

Class

Investimenti



YACI STUDIO / GETTYIMAGES

84,6 MLN DI EURO

Sono gli investimenti complessivi annunciati a oggi dal mondo del venture e seed capital con fondi e business angel focalizzati sull'Italia.

E ORA, START UP ANCHE TU

Negli Usa i fondi di venture capital puntano miliardi di dollari sulle nuove promesse hi-tech. In Italia il settore è molto più piccolo, ma qualcosa finalmente si muove. Ecco una guida pratica per chi vuole investire sulle nuove Yoox

di Stefania Peveraro

Il 2016 è iniziato con il botto per il mondo del venture e seed capital, con fondi e business angel focalizzati sull'Italia che hanno annunciato a oggi investimenti complessivi per oltre 84,6 milioni di euro. Una cifra che si confronta con i 104 milioni di euro investiti nel 2015 dagli stessi soggetti su 86 operazioni e con i 74 milioni di euro investiti dai soli fondi di venture capital censiti da Aifi, l'Associazione italiana dei fondi di private equity, venture capital e private debt. Il conto è relativo alle sole 13 operazioni di dimensioni maggiori censite da BeBeez (sito internet dedicato al private capital di cui *MF-Milano Finanza* è media partner) e riguarda società che avevano già

raccolto parecchio denaro dagli investitori negli anni passati. In particolare, si segnala la quotazione all'Aim di Londra di Directa Plus, ormai una ex start-up specializzata in prodotti a base di grafene, che ha raccolto 12,8 milioni di sterline in ipo, con il fondo TTVenture che è rimasto al controllo della società e con il gruppo Dompé che è entrato nel capitale. Una cifra raccolta dal mercato che si unisce ai 5,5 milioni di euro iniettati dai fondi del 2015 per un totale che sfiora i 22 milioni. Una somma che pare insignificante di fronte ai miliardi raccolti dalle start-up ed ex start-up statunitensi e asiatiche, ma che per il mercato italiano è, invece, davvero significativa. Qualcosa,

Investimenti

Class

infatti, si sta senza dubbio muovendo: le società che hanno raccolto più di 5 milioni da fondi e business angel sono a oggi almeno 14, e sono sempre più frequenti gli investimenti in club deal di privati che vengono organizzati in gruppi di investimento da consulenti specializzati, perché ormai i tassi d'interesse ai minimi rendono quasi obbligatoria la ricerca di asset alternativi in grado di offrire rendimenti degni di questo nome. Qui di seguito una guida veloce sul come cogliere l'opportunità delle start-up italiane nella speranza di puntare sui nuovi «unicorni» italiani dopo Yoox.

EQUITY CROWDFUNDING. Il nuovo regolamento di Consob dello scorso febbraio renderà più semplice aderire alle proposte pubblicate da start-up e pmi innovative sui vari portali e, già da inizio anno, i segnali sono incoraggianti. Crowdfundbuzz ha contato otto operazioni concluse con successo sulle piattaforme da inizio 2016, con l'ultima che per l'Italia rappresenta un record. Si tratta di Synbiotec, pmi innovativa nella ricerca, sviluppo e produzione di probiotici di alta qualità che sulla piattaforma NextEquity ha incassato oltre un milione di euro, soprattutto grazie all'impegno di una controllata di Marcozzi srl, una società specializzata in produzione e distribuzione di pasta bio, che non porterà solo soldi, ma contribuirà allo sviluppo del business. Le otto operazioni in poco meno di sei mesi del 2016 si confrontano con le sette operazioni di tutto il 2015 e con le quattro del 2014, il tutto per un totale di poco più di 5,5 milioni di euro raccolti dalle piattaforme. Anche in questo caso stiamo parlando di bruscolini, ma, dal pun-

to di vista dell'investitore privato, questo è lo strumento più accessibile per scommettere sul mondo delle start-up. Sul portale MamaCrowd, gestito da SiamoSoci, è ancora aperta l'offerta di Club Italia Investimenti 2 (un veicolo di investimento lanciato qualche anno fa da un gruppo di business angel che ha già completato il suo portafoglio), che vanta ben 69 partecipazioni in altrettante start-up italiane per un valore complessivo di circa 10 milioni. L'offerta, che continuerà sino a fine anno, puntava a una raccolta di 175mila euro, ma la società ha deciso di accettare ulteriori adesioni: è come se si acquistasse una quota di un fondo di venture capital ma, invece di firmare un assegno da centinaia di migliaia di euro, si possono investire anche soltanto 100 euro.

FONDI E INCUBATORI

**SI ACQUISTA
UNA QUOTA
DI UN FONDO
INVESTENDO
ANCHE SOLO
100 EURO**



QUOTATI. Lo stesso risultato di diversificazione e di partecipazione agli utili derivanti dalla crescita delle partecipate si ha se si investe nei titoli di veicoli quotati destinati agli investimenti in start-up. In Italia i soggetti papabili sono tre: Digital Magics e H-Farm, quotati sull'Aim, e LVenture group, quotato all'Mta. Anche in questo caso l'investimento può essere molto limitato, ma in cambio della veloce liquidabilità dei titoli si deve essere pronti ad accettare la volatilità del mercato. Si tratta di soggetti che in questo momento stanno investendo parecchio su società che ancora non hanno dispiegato il loro potenziale. È necessario quindi saper attendere con pazienza che le start-up finanziate inizino a fatturare e a essere redditizie. Senza contare il fatto che i prezzi vengono comunque contagiati da quanto accade più in generale sui mercati finanziari. Nei sei mesi calcolati a metà giugno, il titolo Digital Magics ha perso il 19% (per una capitalizzazione di 22,9 milioni di euro), LVenture ha perso il 5,7% (11,8 milioni) e H-Farm ha perso il 19,9% (71,2 milioni).

FONDI DI VENTURE CAPITAL. In Italia questi fondi sono ancora molto pochi e, quando sono grandi, hanno in realtà dimensioni che sono la metà di quelle medie dei fondi di venture europei. Un fatto, questo, che si traduce poi nell'incapacità dei fondi italiani di seguire in maniera adeguata la crescita delle partecipate e quindi di beneficiare in pieno dei risultati di questa crescita. Le cose stanno lentamente cambiando, soprattutto grazie all'intervento del Fondo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Investimenti

Class

italiano di investimento che ha già finanziato parecchie nuove iniziative. Indipendentemente dal Fondo italiano ci sono altri team di venture capital che lavorano attivamente come quelli di TTVenture e dei fondi Atlante Seed e Atlante Venture Mezzogiorno (oggi riuniti sotto la gestione in joint venture di Quadriovio sgr e Intesa Sanpaolo) e come quello di Principia sgr, che ha un target di raccolta di 300 milioni. Il problema di questi fondi è che il biglietto d'ingresso è piuttosto alto, visto che si tratta di fondi chiusi dedicati agli investitori qualificati (in media 500mila euro, quando va bene 250mila).

CLUB DEAL. Il problema del ticket d'ingresso può essere ridotto se si decide di agire come membri di un gruppo organizzato di investitori privati. Questo tipo di approccio permette, a seconda del club, di investire cifre nell'ordine dei 50mila euro a testa o poco di meno. Operazioni di questo tipo vengono organizzate, per esempio, da SiamoSoci oppure da U-Start. In quest'ultimo caso, però, target degli investimenti sono start-up estere e il taglio minimo dell'investimento è abbastanza alto, perché i club deal di U-Start coinvestono con fondi di venture capital blasonati. Un'altra soluzione è iscriversi a un network di business angel, come Italian Angels for Growth, che nell'ottica di condivisione delle proprie conoscenze di settore decide via via se investire o meno in alcune delle start-up proposte, per cifre che sono in media contenute: si può parlare di qualche centinaio di migliaia di euro per start-up da dividere fra 3-5 angeli per volta.

IL FONDO ITALIANO DI INVESTIMENTO HA FINANZIATO MOLTE NUOVE INIZIATIVE

SICAV DEDICATA. Una soluzione originale per permettere l'investimento ai privati in capitale di

rischio di start-up è quella proposta, a partire dal prossimo settembre, da Equinvest, società di gestione dell'omonima piattaforma di equity crowdfunding, che ha nel suo capitale anche Equi Capital Markets, una newco costituita da Equi Sam. Quest'ultima sinora non aveva nulla a che fare con la piattaforma fondata da Fabio Bancalà ed è una specialized asset management company lussemburghese che gestisce Equi Sicav Sif, un veicolo d'investimento al quale fanno capo una trentina di comparti specializzati nei settori più vari, dal real estate al private equity, lanciati per conto di terze parti. Equi Sam ha strutturato Equinvest Fund, un nuovo comparto della Sicav Sif dedicato agli investimenti di venture capital: il fondo farà, nella veste di anchor investor, offerte che saranno presentate sulla piattaforma di equity crowdfunding di Equinvest, in coinvestimento quindi con il pubblico che deciderà di aderire alle offerte online. Il fondo sarà offerto a investitori istituzionali, family office e privati. Il biglietto d'ingresso sarà di soli mille euro.

5 APP PER ESSERE PIÙ EFFICIENTI



Keynote. Progettata per iPad, iPhone e iPod touch, permette di dare vita con pochi semplici tocchi a presentazioni di grande impatto complete di grafici animati e transizioni. 9,99 euro.



FileMaker Go 14. App gratuita che esegue le soluzioni FileMaker su iPad e iPhone, collegandovi ai dati e condividendo le informazioni con il vostro team.



Yammer. Social network aziendale che consente ai team di collaborare ed essere sempre aggiornati su quello che succede nell'azienda. Per iPad e iPhone.



My Cards Lite. Un portafoglio digitale che permette di avere sempre con sé documenti, carte di credito, tessere fedeltà, sim card, biglietti da visita e carte personali. Per iPad e iPhone.



Scanner & traduttore. Estrae testi da qualsiasi fonte stampata: documenti, libri, insegne, istruzioni o annunci e permette di tradurle immediatamente in 90 lingue.